

SOCIETA' AGRICOLA CASAGRANDE LUCIANO & C.S.S.

Ampliamento allevamento galline ovaiole - Istruttoria ufficio Ambiente

Nel merito della "valutazione di impatto odorigeno" si rileva come il redattore abbia utilizzato un approccio metodologico tramite modello matematico al fine di determinare la frequenza di percezione olfattiva teorica, che risulta inferiore al 50% dei soggetti individuati nei recettori maggiormente esposti.

Le numerose segnalazioni e lamentale da parte di residenti di via Rovarè e dei gestori di numerose attività della zona smentiscono tuttavia tale valutazione. I recettori più prossimi distano solo qualche decina di metri, seppur non considerati nella relazione.

Parimenti, afferma il redattore non esistere alcun criterio oggettivo per quantificare le emissioni di sostanze odorigene e quindi il disagio della popolazione residente nelle vicinanze di un impianto, citando quale esempio la norma di cui all'art. 268 del Dlgs. 152/06 e l'art. 844 del C.C. ritenendola di fatto non applicabile al caso in esame.

Non essendo valutabili a priori i rischi sanitari collegati alla concentrazione delle sostanze volatili, si rileva tuttavia che nel concetto di "salute" così come definita all'art. 268 citato, rientri il concetto di benessere che deriva dalla possibilità di respirare aria pulita, mentre il disagio olfattivo, nel mentre reca nocimento al vicinato, può compromettere l'uso legittimo dell'ambiente.

Indipendentemente dalla concentrazione delle sostanze odorigene, infatti, talune di esse, pur presenti in concentrazione molto bassa, superano comunque la soglia olfattiva e possono essere causa di fastidi, superando facilmente la cosiddetta "normale tollerabilità".

Per tali motivi, si esprime il seguente parere di competenza:

A fronte della situazione rilevabile attualmente, già di per sé problematica, si teme che il raddoppio dei capi allevati, in assenza di interventi atti a limitare concretamente le emissioni odorigene (vedi: trattamento dell'aria espulsa con nebulizzazione di acqua, uso di filtri, ecc.) andrebbe a compromettere ulteriormente la qualità dell'aria ed i disagi per residenti ed attività presenti nell'area circostante.

Si chiede pertanto, ad integrazione, una valutazione nel merito delle possibili soluzioni atte a limitare, se non impedire, il disagio olfattivo già riscontrabile, e quindi ad un peggioramento dello stesso a seguito dell'aumento dei capi allevati.

Vittorio Veneto, 14/1/2019

L'istruttore

Geom. V. Sonigo

